

**TROVARONO IL BAMBINO
ADAGIATO IN UNA MANGIATOIA**

**Canto di inizio con ESPOSIZIONE
DEL SANTISSIMO SACRAMENTO**

Guida:

Nel Natale noi incontriamo la tenerezza e l'amore di Dio che si china sui nostri limiti, sulle nostre debolezze, sui nostri peccati e si abbassa fino a noi... Guardiamo alla grotta di Betlemme: Dio si abbassa fino ad essere adagiato in una mangiatoia, che è già preludio dell'abbassamento nell'ora della sua passione. Il culmine della storia di amore tra Dio e l'uomo passa attraverso la mangiatoia di Betlemme e il sepolcro di Gerusalemme... Viviamo con gioia il Natale che si avvicina. Viviamo questo evento meraviglioso: il Figlio di Dio nasce ancora «oggi», Dio è veramente vicino a ciascuno di noi e vuole incontrarci, vuole portarci a Lui. Egli è la vera luce, che dirada e dissolve le tenebre che avvolgono la nostra vita e l'umanità. Viviamo il Natale del Signore contemplando il cammino dell'amore immenso di Dio che ci ha innalzati a Sé attraverso il Mistero di Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione del suo Figlio, poiché – come afferma sant'Agostino - «in [Cristo] la divinità dell'Unigenito si è fatta partecipe della nostra mortalità, affinché noi fossimo partecipi della sua immortalità».

(Papa Benedetto XVI – Natale 2011)

Breve pausa silenziosa

Guida:

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Tutte:

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.

Guida:

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Tutte:

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.

Dal VANGELO secondo Luca (2,15-20)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Breve pausa silenziosa

Lettrice:

Dalle ESORTAZIONI di S. Francesco di Sales (sul Natale)

Il Vangelo ci assicura che il Verbo divino si è incarnato nelle viscere della santissima Vergine, alle parole dell'angelo... Con ciò, non si deve dire che in Gesù Cristo ci siano due Persone, perché – la Divinità unendosi alla nostra umanità nell'istante medesimo del concepimento – Gesù fu perfettamente Uomo e Dio senza alcuna separazione...

Come l'eterno Padre volle che il suo unico Figlio fosse capo e Signore assoluto di tutte le creature, allo stesso modo volle che la santissima Vergine fosse la più eccellente di tutte, avendola scelta prima di tutti i secoli per essere la Madre del suo Figlio divino. In verità, le sacre viscere di Maria sono un mistico alveare, nel quale lo Spirito Santo ha impastato quel dolce miele con il sangue purissimo di lei. Inoltre, il Verbo ha creato Maria ed è nato da lei, come l'ape fa il miele e il miele l'ape, tanto che non si è mai visto ape senza miele o miele senza ape. Nella nascita di Nostro Signore, abbiamo delle prove della sua Divinità, e prove molto evidenti: si vedono gli Angeli scendere dal cielo per annunciare ai pastori che è nato per loro il Salvatore e i re Magi che lo vengono ad adorare. Tutto questo ci prova che è più di un semplice uomo. D'altra parte, con i pianti che fa nella culla, tremante di freddo, noi lo scopriamo veramente uomo. Consideriamo, vi prego, la bontà dell'eterno Padre; infatti, se avesse voluto, avrebbe potuto creare l'umanità di suo Figlio, come aveva creato i nostri progenitori; oppure dargli la natura degli

Angeli poiché questo era in suo potere. Se fosse avvenuto così, Nostro Signore non sarebbe stato della nostra natura, per cui non avremmo avuto alcun legame con lui. E la sua bontà l'ha condotto fino al punto di farsi nostro fratello per darci l'esempio e renderci, in tal modo, partecipi della sua gloria; per questo ha voluto essere della stirpe di Abramo, visto che la santissima Vergine era di quella Stirpe. Vi lascio ai piedi di questa beata Puerpera, affinché come api sapienti, raccogliate il miele e il latte che derivano da questi santi misteri e dal suo seno.... Lo supplico di benedirvi con la sua benedizione. Amen.

ADORAZIONE SILENZIOSA

Spunti per vivere il dialogo con Gesù nell'adorazione personale

Signore Gesù, in una mangiatoia ti trovarono i pastori. Dalla povertà di una mangiatoia ti sei offerto allo sguardo stupefatto di questi poveri. Come oggi nascosto in un frammento di pane ti offri al nostro sguardo contemplativo.

L'Amore ti ha fatto piccolo per me, per farmi come te.

La gloria dell'Onnipotente è nascosta nell'impotenza di un Bimbo balbettante. Voglio nascondermi con te e vivere sotto lo sguardo di Dio senza cercare ricompense se non la perfezione dell'amore.

Donami di riconoscere la tua presenza divina nelle piccole realtà, in ogni volto, soprattutto quelli dei più poveri e sofferenti. Donami di riconoscere che tu ti fai presente nella mia stessa povertà e piccolezza. Voglio lodarti e glorificarti, estasiata come i pastori. E

con Maria conservare tutto nel cuore, affinché la grazia del Natale si estenda ad ogni mio giorno e lo trasformi in trepida e costante attesa, l'attesa dell'innamorata che aspetta il suo Amato.

Al termine dell'adorazione personale, tutte insieme:

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, tu che ci ami,
nessuno è in comunione col fratello
se prima non lo è con te, Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:
vieni, Signore.
Vieni sempre, Signore.

(David Maria Turollo)

Pausa

Guida:

Il tuo Spirito, Signore Gesù, faccia accadere ogni giorno nella nostra vita di donne consacrate un prolungamento del mistero della tua incarnazione, affinché possiamo essere frammenti vivi della tua umanità che comunicano la tenerezza del tuo amore a tutti coloro che incontriamo nella missione che tu ci hai affidato. Te lo chiediamo con Maria, tua e nostra Madre.

AMEN.

***Canto finale con reposizione del
SANTISSIMO SACRAMENTO***